LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

A.S. 2024/2025

Regolamento

1. PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. Soprattutto in relazione al cyberbullismo, la Polizia Postale registra un aumento delle segnalazioni e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati. L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, incidendo sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona. Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza. L'Istituto, in linea con quanto indicato sopra, intende favorire la promozione del rispetto e della convivenza civile e l'accrescimento delle

competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie extra scolastiche.

2. *CHE COS'E' IL BULLISMO?*

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima". **Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata**.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli ***osservatori. Il bullo*** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei ***bulli gregari*** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La ***vittima passiva*** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale…); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

Esiste anche la ***vittima provocatrice*** che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo. Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (***gli osservatori***), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i **protagonisti** sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'**intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la **pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;

• **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
• l'**incapacità** della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
• la **rigidità**, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
• la **paura**, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi. In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:
• **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);
• **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

3. *CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO?*

Il fenomeno del **cyberbullismo** viene definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art.1).

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:
• l'**anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
• **assenza di relazione tra vittima e bullo**: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
• **mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
• **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Le TIPOLOGIE qualificate come Cyberbullismo:
Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

4. ***RIFERIMENTI LEGISLATIVI***:

ll bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:
• dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
• dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
• dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
• dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
• dalla direttiva MIUR n.1455/06;
• dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
• dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
• dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
• dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
• dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
• dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
• dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

Nota MIM Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70

5. *RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE:*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

• individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
• coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
• prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
• promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
• favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
• prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"
• promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
• coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
• si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, … per realizzare un progetto di prevenzione;
• cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

IL COLLEGIO DOCENTI:
• promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL TEAM DOCENTI / IL CONSIGLIO DI CLASSE

• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
• favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
• propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

• intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
• valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI

• partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
• sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
• vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
• conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
• conoscono il codice di comportamento dello studente;
• conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;

- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

6. ***Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70.***

   Per effetto dell'adozione della legge 17 maggio 2024, n. 70 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" la legge 29 maggio 2017, n. 71, ha esteso il proprio ambito di intervento oltre che al contrasto al cyberbullismo anche ai fenomeni connessi al bullismo, individuando ulteriori strumenti tesi a rafforzare le azioni di carattere preventivo, sia con riguardo ai minori in posizione di vittima, sia ai minori in posizione di responsabili, con l'intento altresì di favorire iniziative volte a perseguire obiettivi di carattere educativo e formativo.

   L'articolo 4 della norma così novellata - **concernente *le Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto in ambito scolastico* – prevede, ai sensi del comma 2 bis e del comma 3, che ciascuna Istituzione scolastica**:

   - ✓ adotti, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisca un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore (comma 2 bis);
   - ✓ recepisca nel proprio regolamento di istituto le Linee di orientamento, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (comma 3), ribadendo la necessità di individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Ai fini dell'applicazione delle sopra riportate indicazioni, le Istituzioni scolastiche faranno riferimento alle procedure contenute nelle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo adottate con decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021*, le quali, inoltre, prevedono l'individuazione della figura del docente referente, la costituzione in ogni scuola/plesso di un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza, ovvero di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato.

Con **decreto 18 novembre 2024, n. 232 del Ministro dell'istruzione e del merito**, adottato di concerto con la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, è stato istituito a livello nazionale il ***Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo***, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 29 maggio 2017, n. 71, così come modificato dall'art. 1,

comma 1, lettera b), della legge 17 maggio 2024, n. 70. Il Tavolo ha il compito, tra l'altro, di redigere il piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e di realizzare un sistema di raccolta di dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni e al controllo dei contenuti per la tutela dei minori.

Allegato *Indicazioni e strumenti operativi*

Piattaforma ELISA https://www.piattaformaelisa.it/

La **Piattaforma ELISA** nasce con l'obiettivo di dotare le scuole e i docenti di strumenti per intervenire efficacemente sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Sono state predisposte dal progetto due azioni specifiche: la *Formazione E-Learning*, rivolta ai docenti referenti, al team Antibullismo/per l'Emergenza, ai Dirigenti Scolastici, ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e il Monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane.

Le istituzioni scolastiche riceveranno dalla piattaforma, successivamente all'iscrizione, attraverso apposita comunicazione, le informazioni utili per consentire l'accesso al personale interessato ai seguenti percorsi formativi e-learning della **Piattaforma ELISA** anche per l'a.s. 2024/2025:

- percorso di formazione rivolto ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza: www.piattaformaelisa.it/formazione;

-percorso formativo rivolto ai Dirigenti Scolastici e ai loro collaboratori: www.piattaformaelisa.it/formazione-dirigenti-scolastici/;

- percorso di formazione rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado: www.piattaformaelisa.it/formazione-docenti/.

In un secondo momento, inoltre, le scuole verranno invitate a partecipare al monitoraggio predisposto con il coordinamento della Direzione generale, quale momento di rilevazione e riflessione delle azioni legate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo; i risultati del monitoraggio verranno restituiti alle istituzioni scolastiche che parteciperanno.

FORMAZIONE DOCENTI

In via generale i corsi della piattaforma Elisa avranno come finalità prioritaria quella di diffondere una base comune di conoscenze e di competenze sul tema del bullismo e del cyberbullismo e un bagaglio di buone pratiche e di politiche antibullismo da mettere in atto a scuola. La piattaforma offre anche azioni di monitoraggio attraverso sondaggi da far compilare a studenti, docenti e DS per valutare l'estensione dei fenomeni tra gli alunni e la loro percezione da parte di docenti e Dirigenti.

Corso di formazione per docenti e genitori che perseguirà i seguenti obiettivi:

- ✓ Favorire l'acquisizione di conoscenze specifiche rispetto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, alle dinamiche sottese e ai diversi ruoli ricoperti dai ragazzi;

- ✓ Sviluppare competenze utili volte al riconoscimento precoce dei segnali d'allarme individuabili nelle condotte, negli atteggiamenti e nei vissuti emotivi sperimentati dai ragazzi al fine di comprendere la differenza tra episodi legati al gioco e allo scherzo e veri e propri atti di prevaricazione;
- ✓ Fornire ai docenti metodologie didattiche attive e di gruppo orientate alla prevenzione del fenomeno;
- ✓ Fornire ai genitori strategie di intervento al fine di attuare un'educazione basata sul rispetto di sé e degli altri e su un uso sano e consapevole della tecnologia, così da prevenire tali forme di violenza. Illustrare i pericolosi effetti e le conseguenze a breve e a lungo termine che possono interessare le vittime, i bulli e tutte le persone coinvolte.

Costituzione TEAM ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO E PER L'EMERGENZA:

Team antibullismo e cyberbullismo	
Dirigente scolastico	Pilu Antonello
Referente bullismo e cyberbullismo	Carboni Luisa
Animatore digitale	Putzu Giuseppina
Docente esperto	Mameli Giulia
Funzione strumentale inclusione	Marongiu Antonella
Rappresentante dei genitori	Cabizza Angela

Team emergenza	
Componente team innovazione	Campus Sebastiano
Piattaforma digitale,1°Collaboratore del Dirigente	Cauli Simona
Docente attività motorie e sportive	Pisano Stefania
Docente sostegno	Campus Paola
Docente scuola primaria	Bellu Paola

Team ANTIBULLISMO e CYBERBULLISMO avranno i seguenti compiti:

- Promuovere la conoscenza e la consapevolezza del Bullismo e del Cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- Accogliere e valutare le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA;
- Collaborare con gli insegnanti della scuola, proporre corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuvare il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di Bullismo e di Cyberbullismo;

- Mantenere rapporti con i Referenti Regionali e Provinciali, con gli Enti locali, le Associazioni del territorio e le Forze dell'Ordine;
- Partecipare alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il Bullismo e il Cybebullismo, componenti del team e Dirigenti scolastici.
- Gestire le situazioni di Bullismo e Cyberbullismo.

TEAM ANTIBULLISMO e per l'EMERGENZA

Gestisce i casi di bullismo e cyberbullismo in collaborazione con il Referente bullismo e i servizi del territorio.

Fase Operativa:

- Presa in carico della prima segnalazione
- Coinvolgimento del Dirigente scolastico: prima persona informata
- Valutazione approfondita del caso entro le 48h

• Scelta del tipo di intervento in base alla situazione:

interventi educativi indiretti con la classe in questione;

interventi strutturati con un gruppo, con i singoli coinvolti;

interventi di emergenza con supporto della rete;

ricorso alle Autorità per mezzo del Dirigente scolastico.

• Monitoraggio della situazione

• Valutazione dell'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento

• Valutazione della casistica attraverso la redazione di una breve relazione.

GIORNATE INTERNAZIONALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Nelle seguenti giornate, i docenti proporranno agli alunni e alle alunne delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc…) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

6 febbraio 2024: "Safer Internet Day"

Il "Safer Internet Day" (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, che ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo. In Italia, l'evento è promosso dal progetto "Generazioni Connesse".

Tra le iniziative del "Safer Internet Day" rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al cyberbullismo, alla pedopornografia e pedofilia on-line, al sexting, alla perdita di privacy, ma anche alla dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamenti, soprattutto tra gli utenti più giovani.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo". Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

7 febbraio: La giornata dei Calzini spaiati.

Il concetto portato sui banchi dalla Giornata dei Calzini Spaiati è semplice: i calzini, anche se diversi tra loro, restano comunque calzini, proprio come le persone che, pur avendo caratteristiche differenti, meritano lo stesso rispetto e la stessa accoglienza

22 febbraio: "Sconnessi day" o "Giornata mondiale della S-connessione da Internet"

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di digital detox per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, smartphone e computer collegati a Internet, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni online hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà.

Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di "nomofobia". Il termine deriva dall'inglese, acronimo per "No Mobile Phone Phobia" e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. A contorno, si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le chat che si ricevono.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo. Infatti, non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

20 novembre: Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'obiettivo della celebrazione di questa giornata è portare l'attenzione sul tema dei diritti dei più piccoli e ricordare che c'è ancora molta strada da percorrere perché i bambini di tutto il mondo siano realmente tutelati e protetti, per un futuro senza discriminazioni e disuguaglianze.

20 gennaio: Giornata del rispetto

Ai sensi della L. 70/2024, è istituita la Giornata del rispetto dedicata all'approfondimento e alla sensibilizzazione sul tema del rispetto degli altri e del contrasto a ogni forma di discriminazione, che si celebrerà il 20 gennaio. La data è stata scelta in memoria di Willy Monteiro Duarte, vittima di bullismo.

7. Procedura nei casi si verifichino fenomeni di bullismo o cyberbullismo.

Azioni:

- Informare il Team docenti (attraverso il coordinatore di classe) da parte di chi è venuto a conoscenza dell'episodio (alunni, docenti informati, personale ATA, genitori).
- Il coordinatore informa il Referente per il contrasto al bullismo o cyberbullismo, che a sua volta informa il Dirigente scolastico tramite convocazione scritta.
- Successivamente vengono messi al corrente i genitori degli alunni coinvolti tramite fonogramma;
- Segue convocazione ufficiale del Consiglio di classe straordinario.

RISPETTO DEGLI ALTRI	**INFRAZIONE** Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli**.** **ATTENZIONE** Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggeria istantanea, ecc	**QUANDO SCATTA LA SANZIONE:** La sanzione potrebbe scattare al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti Se infrazione ritenuta **lieve**: intervento educativo Se infrazione ritenuta **grave**: sospensione da 1 a 5 gg Se infrazione ritenuta **gravissima con recidiva**: sospensione da 5 a 15 gg Se **reato**: procedura perseguibile d'ufficio
RISPETTO DEGLI ALTRI	**INFRAZIONE** Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. **ATTENZIONE** Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggeria istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.	**QUANDO PUO' SCATTARE LA SANZIONE:** La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti Se infrazione ritenuta **lieve**: intervento educativo. Se infrazione ritenuta **grave**: sospensione da 1 a 5 gg Se infrazione ritenuta **gravissima con recidiva**: sospensione da 5 a 15 gg Se **reato**: procedura perseguibile d'ufficio
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E DELLE NORME CHE TUTELANO LA SALUTE	**INFRAZIONE** Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne…. **ATTENZIONE** Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web,	**QUANDO PUO' SCATTARE LA SANZIONE:** La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti. Se infrazione ritenuta **lieve**: intervento educativo

	servizi di messaggeria istantanea. I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. E' importante non compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)	Se infrazione ritenuta **grave**: sospensione da 1 a 5 gg Se infrazione ritenuta **gravissima con recidiva**: sospensione da 5 a 15 gg Se **reato**: procedura perseguibile d'ufficio

7.1 L'INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO.

Fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. **Dai 14 ai 18 anni**, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali tuttavia rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (dalla messa alla prova, alla cancellazione delle accuse, ecc.) adatti alla giovane età dei ragazzi. Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, **la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie,** in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale **l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno o ad opera di minori.** La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo **non sono in nessun caso accettati.**

L'alleanza fra adulti è pertanto fondamentale per contrastare tali comportamenti.

7.2 SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO:

PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti

Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Cyberbullismo, eventuali altri educatori:

• Raccolta di informazioni sull'accaduto

• Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro

• Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità

• Comunicazione al Dirigente Scolastico (in forma scritta).

SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive:

• si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere, evitando il rischio di inquinamento delle prove.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyber bullismo:

• non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

TERZA FASE: azioni e provvedimenti

• Supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile

• Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri…)

• Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il DS valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove.

• Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o classe

• Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo

• Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo

• Valutazione di un intervento personalizzato:

- obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle
- conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e
- di negoziazione;

• Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);
- nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza **un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne**, autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo, ottobre 2017). L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo,

non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comun

QUARTA FASE: percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

• si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

• provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

INTERVENTI ***EDUCATIVI***	INTERVENTI ***DISCIPLINARI***	SOGGETTI COINVOLTI
Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi /discussione in classe. Informare e coinvolgere genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire regole di comportamento /di classe. sportello d'ascolto	Lettera disciplinare, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un'incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento degli alunni in attività a favore della comunità scolastica.	• Tutti i docenti del Consiglio di classe. • Dirigente scolastico • Alunni. • Genitori. • Docenti referenti • Sportello di ascolto
✓ Monitoraggio e controllo periodico sulle dinamiche della classe. ✓ Valutazione e verifica sulle dinamiche della classe da parte del Dirigente scolastico, docenti.	• Ascolto attivo • Sportello d'ascolto	
VALUTAZIONE		SOGGETTI COINVOLTI
Se il problema a è risolto vigilare sulle dinamiche della classe.		Tutti i docenti del consiglio di classe. Genitori.

8. CONCLUSIONI

Il presente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo è solo una delle azioni del processo antibullismo che il nostro Istituto Comprensivo Latte Dolce Agro ha messo in atto. Siamo infatti consapevoli che per avere successo una politica antibullismo deve intervenire su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa e svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

MODULISTICA:

MODELLO DI SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO

Nome di chi compila la segnalazione*: _____

Data*: _____

(si garantisce la riservatezza di colui che fa la segnalazione entro i limiti disposti dalla legge)

La persona che ha segnalato il caso di bullismo/CB è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/padre/ tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Personale ATA, nome _____
- Altri

Vittima/e (compagno o compagna di classe, di altra classe, figlio/a……..)

Nome _____ classe o scuola _____

Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe o scuola _____

Nome _____ classe o scuola _____

Altre persone coinvolte

nome_____

Descrizione breve del fatto presentato (indicare, se ripetuti, il numero degli episodi)*

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Nota: nel caso in cui il segnalatore non fosse in possesso di tutti i dati richiesti, può lasciare lo spazio bianco e descrivere solo l'episodio.

Con l'asterisco sono indicati i campi obbligatori

Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)

Il MI propone questa scheda fac-simile nelle "Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo".

In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal Dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica.

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

_____

_____

Indirizzo:

_____

_____

Recapito telefonico:

_____

_____

Dirigente Scolastico:

_____

_____

Referente:

_____

_____

QUESTIONARIO ANONIMO DI RILEVAZIONE ATTI DI BULLISMO
(modalità telematica attraverso Google moduli)

Alunni classe V scuola primaria e classi I-II-III Scuola secondaria di I° grado.
ORDINE DI SCUOLA

- V scuola primaria
- I scuola secondaria di 1° grado
- II scuola secondaria di 1° grado
- III scuola secondaria di 1° grado

Parte 1

1. **Ti piace la scuola?**
   - □ non mi piace per niente
   - □ non mi piace
   - □ mi è indifferente
   - □ mi piace
   - □ mi piace molto

2. **Sei un maschio o una femmina?**
   - □ maschio
   - □ femmina

3. **Quanti amici hai in classe?**
   - □ nessuno
   - □ 1
   - □ 2 o 3
   - □ 4 o 5
   - □ 6 o più

4. **Ti sei sentito escluso o ignorato?**
   - □ mai
   - □ una o 2 volte
   - □ 2 o 3 volte al mese
   - □ circa una volta alla settimana
   - □ più volte al mese

5. **Sei stato maltrattato, picchiato, spinto?**
   - □ mai
   - □ una o 2 volte
   - □ 2 o 3 al mese
   - □ circa una volta alla settimana

□ più volte al mese

6. **Le tue cose (materiale scolastico, lo zaino, il giubbotto, accessori, altro) sono state maltrattate o sparite?**
   - □ mai
   - □ una o 2 volte
   - □ 2 o 3 volte al mese
   - □ circa 1 volta alla settimana
   - □ più volte al mese

7. **Qualcuno ha diffuso voci false e offensive sul tuo conto?**
   - □ si
   - □ no

8. **Sei stato minacciato o forzato a fare cose che non volevi?**
   - □ si
   - □ no

9. **Ti hanno affibbiato nomignoli o fatto commenti sulla tua persona che ritieni offensivi?**
   - □ si
   - □ no

Parte 2
SE PENSI DI ESSERE STATO VITTIMA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO (esclusione, offese, minacce ripetute ad opera di una o più persone) RISPONDI A QUESTE DOMANDE, ALTRIMENTI PASSA ALLA PARTE 3

10. **Quali dei seguenti mezzi sono stati usati per offenderti?**
    - □ whatsapp
    - □ facebook
    - □ instagram
    - □ tick tock
    - □ altro……

11. **In quale classe si trovano gli studenti che hanno compiuto atti di bullismo?**
    - □ nella mia
    - □ non nella mia ma in una dello stesso grado
    - □ non si trova in questa scuola
    - □ ho paura di scriverlo

12. Sei stato vittima di bullismo da parte di maschi o di femmine?

- □ principalmente da una ragazza
- □ da più ragazze
- □ principalmente da un maschio
- □ da più maschi
- □ da entrambi

13. Per quanto tempo?

- □ 1 o 2 settimane
- □ circa un mese
- □ 6 mesi
- □ circa un anno
- □ diversi anni

14. In quali luoghi?

- □ in cortile
- □ in classe
- □ nel corridoio
- □ nei bagni
- □ sul percorso strada –scuola
- □ nel pullman scolastico
- □ In internet

15. In quali momenti?

- □ durante l'intervallo
- □ durante il cambio dell'ora
- □ durante la lezione
- □ prima o dopo la scuola
- □

altri……
……

16. Ne hai parlato con qualcuno?

- □ con un amico
- □ con i genitori
- □ con una sorella/un fratello
- □ un docente
- □ con nessuno

Parte 3
COMPLETA QUESTA PARTE SOLO SE HAI ASSISTITO AD ATTI DI BULLISMO

17. Hai assistito ad atti di bullismo negli ultimi due mesi ?

- □ mai
- □ una o 2 volte
- □ 2 o 3 volte al mese
- □ circa una volta alla settimana
- □ più volte al mese

18. Che tipo di atti?

- □ colpi
- □ offese
- □ furti
- □ minacce
- □ non rivolgere la parola
- □ esclusione dei giochi
- □

altro……
……

19. In quali luoghi?

- □ in cortile
- □ nel corridoio
- □ nei bagni
- □ sul percorso strada-scuola
- □ nel pullman scolastico
- □ in internet
- □ in classe

20. In quali momenti?

- □ durante l'intervallo
- □ durante il cambio dell'ora
- □ durante la lezione
- □ prima o dopo la scuola
- □

altri……
……

21. Ne hai parlato con qualcuno?

- □ con un amico

- □ con i genitori
- □ con una sorella/fratello
- □ con un docente
- □ con nessuno

22. Questi atti di bullismo colpiscono un ragazzo o una ragazza della tua scuola?

- □ si
- □ no